TRAGIEDIA. DI EVSTACHIO ROMANO. NVOVAMENTE COMPOSTA.

Antonio di Carlo Segni ad . Ma . Argẽtina . S .

HAnno I religioſi agricoli conſtumato agli in mortali iddei le primitię delle lor biade cõſe crate: et gli huomini eruditi I loro opuſcoli & uigi lie aque principi intitolare ch̄ in maggior uene ratione hãno lo exemplo de quali hauẽdo imitato q̃ſte mia primitię & uigilie a vr̃a Magnificentia ho dedicato: Si p che io non conoſco in q̃ſto ſecul noſtro achi nõ ſolo li opuſcoli ſenza fama & nuo ui Ma etiã ogni famoſa & iueterata opera ſia piu debita: Si ancora per che q̃ſto mio opuſcolo hara di acerrima de fenſione biſogno: Della qual . V . Magnificẽtia non gli douer manchare certamẽte confido perch̄ li huomini eruditi & tucte le obſer [illegible]ione tragice ſanno facilmente contro a queſta [illegible]a laquale non ſo ſe tragedia chiamare [illegible]errãno: apecto aquali . V . Mag . [illegible]rcitio mio alieno dalla latina lin [illegible] audace ardir̃ excuſare nõ ſiſdegni [illegible] quali ipeſcatori Mileſii ilgetto della mia re te uendo ma a . V . Mag . dono & dedico Ilqual dio uoglia che di q̈lche metallo ſe non doro facto habbia preda acciochī di . V . Mag . ildono ſia de gno: Pigliate adunq; Argentina . Mag . conlieta frõte queſto mio opuſcolo queſta hiſtoria di Pla cito Romano informa di tragedia redutta . Alla quale prego . V . Mag . che itempi dalle publice & priuate faccende ocioſi impartiſca . Ilche ſefare ſi degnera come ſpero & del dono moſterra eſſere grata: & ad glialtri queſta approuando inſimili ſtudii exercitarſi preſterra animo. Vale

QVel uero creatoꝛ ch̄ tucto excede
emuoue ereggie la ſuperna alteza
tidoni charita ſperanza e fede
almo chalmōdo ogni opra uile ſp̄
ſola i cui lampeggiare ſi ſcorge & uede ·za
honeſtate uirtute & gentileza
doue uirtu ſol puo ſperar reſtauro
argento aſſai piu fine che gemme o auro
Della cui chiara fama io ſon conſtrecto
mandarti unopra del mio baſſo ingegno
e ſol per gratia glidarai ricepto
benche il rozo auctore non ne ſia degno
della qual guſterai un tal ſubiecto
exemplo a ſtato alla fortuna e regno
quante el uariar del tempo el ſecol tucto
e per exemplo ne trarrai buon fructo
Perche donna non ueggio al ſecol no
riportar di uirtu piu chiara fama
ne piu natura in lei ſuo ſaper mo
onde ciaſcun ti riueriſce e ama
orni le fronde del fiorito chioſtro
tal che contento al mondo oggi ſi chiama
la patria degna in cui te madre iſpera
del ſuo chiaro ſplendore ſeconda iſpera
Con la tua degna petra in chui miſi do
doue felice Flora oggi ſi iace
che glidara di fama eterna el grido
non men cha Roma el fondator di pace
ferma colonna a ſuo Florido nido
chel ciel benigno ogni gratia compiace

tal che celebrar ueggio ogni ſua opra
durante el tempo epoi nel fin di ſopra

In comincia la Tragedia di Euſtachio
Martire: Acto primo nelquale ſi in
troduce Euſtachio ella moglie.

Euſtachio

Quantemiſero lhuom che non conoſce
elmondo: ede ſuo ben talor poſſiede
ſugetto amille inſidie amille angoſcie
Io ho aquiſtato aſſai prigioni eprede
oggi per lauictoria: & che miuale
non ho pero chi dime reſti herede
Queſta allegreza poco inalto ſale
un dolcie damar fel miſtiato e tinto
& non e pena allamia pena equale
Tal chi non ſo ſi uoleſſi hauer uinto
[illegible] ſuto preda aluincitore
[illegible]n daldolore ſummerſo e cinto
[illegible] tutto laude almio ſignore
[illegible] ho lamia uita in lui rimeſſo
e fama ſtato, figluoli, & honore
Ma queſta che donna, e, che qua dapreſſo
in uiſta meſta timida angoſcioſa
chome e entratra tra mia gente adeſſo
Or rinuoua eldolor della mia ſpoſa
io uo fermarmi perchio uo uedere
quel che lacercha inuiſta pauroſa
Veggian ſe uuol dame gratia obtenere

La Donna di Euſtachio

Qual donna fu giammai ſotto laluna

in si misero stato
aforza son condocta in uesta bruna
chogni bene me manchato
o tristo fato omia crudel fortuna
o dolce sposo amato
ochari figli dallui generati
quanti anni sono inpianto gia passati
Vn tempo io fui felice
hor sono inpianto misera suggetta
piu chognaltra in felice
chi potre far dime maggior uendecta
se cosi dir mi lice
ma lasperanza e uerde & sempre aspecta
del capitan sidice
che par che drento alcuor pensier mimetta
dandar subito allui rachomandarmi
potre pella uictoria liberarmi
Che faro dunche chi consiglia adesso
questa anima meschina
laragion dice uauui : & mostra expresso
ma prima allui tinchina
qualche conforto ti sara promesso
perche e tanto uicina
la sua uictoria orsu facti dappresso
o trista peregrina
iueggio el Capitano emipar desso
saluiti sir quella bonta diuina
che ha sempre concesso
a chi ben uiue el suo celeste fructo
reggendo el cielo ellunjuerso tutto

Amor · dolor · disio · angoscia · e pianto
mi da presuntione
piu che lusato alquanto
e per chai guidardone
onde lice aciaschun dar lode e uanto
dame altro se expone
io son come tu uedi in bruno amanto
ne habbi amiratione
dellalmo temerario etroppo ardito
libera me : chi truoui el mio marito

Eustachio

Si ben riguardo donna degni parte
assai stupor neprendo
donde se di qual parte
che sposo uai piangendo
dirai el nome eparte
la tua uenuta assai donna commendo
& ho per consolarti el core diritto
chun uolentier ascolta unaltro aflicto

La donna

I sono mal fortunata
e fu sposata in Roma
come mia sorte ha data
non chambio lidioma
al mio sposo rubata
che Placito si noma
e uengo atte per esser liberata
che chie inseruitu e ingran soma
perla pieta di lui eduo figluoli
che io di loro e lor di me son soli

Queste quelchio ti chieggio
perche tu sei Romano
insin chel dolce sposo mio non ueggio
fia ogni cosa inuano
dunque per quel Romano edegno seggio
cha lauictoria in mano
concedimi signor la chiesta gratia
uedi chi piango el pianto non mi satia

Eustachio

Tu sei iacortorella
che si ua lamentando
la sua cara sorella
el dolce sposo efigli uai cerchando
sappi che tu sei quella
per chui lacrime spando
afflicta emeschinella
tu intenderai elloco eltempo elquando
daffar piatoso nel ciel ogni stella
e sempre andar plorando
chi sento de figluoli el mio cor frangere
e son constrecto sempre in uita apiangere
Pure io ringratio el nostro saluatore
chi tho trouata cara sposa inuita
io ho portato eporto gran dolore
daldi che chomia figli fe partita
ellascia te pel prezo alfuratore
come tu sai con mia doglia infinita
ne huon simil ame mai si conobbe
e ho passato nel dolore mio Iobbe

La donna

O dolcie ispoſo mio o gaudio in menſo
o allegrezza intenſa drento al core
ochi contenti che porgete al ſenſo
oggi contento el diſiato amore
Placito mio quanda triſtanni ipenſo
coralgaudio di tanto dolore
ueggio chel ciel tra noi mortali ſadopra
e chogni ſaper noſtro uien di ſopra
Ma dimmi dolze ſpoſo la chagione
del ſopirar de noſtri cari figli
onde deriua tanta paſſione

Euſtachio

Qual almonde quelhuon che me ſomigli
dal giorno chi rimaſi di te ſolo:
fortuna non contenta amia perigli
Ma per creſciermi pena edoppio duolo
giuone te piangendo e ſconſolato
charcho delluno ellaltro mio figluolo
Andando giunſi aun gran fiume allato
talcha alpaſſarlo forte dubitai
finchi non ebbi elguado ſuo trouato
Ea ſuo riua Agabito laſciai
non ceſſando pero di lagrimare
e Teopiſta mio dila paſſai
Volendo per Agabito tornare
odi fortuna e odi triſta ſorte
daſſare e ſaxi in pianto liquefare
Eſſendo in mezo el fiume iſenti forte
gridare ome non mi laſſar morire
ſcampami padre mio di queſta morte

Volſimi e uidi un fier leon uenire
conlaffamata gola e Theopiſta
miſero ame nun punto uia rapire
O fortuna crudele iniqua etriſta
quando iuolſi pigliar ueloce corſo
ſenti uoce di pianto edolor miſta
E uiddi un lupo con rabbioſo morſo
Agabito portarne ondio inun punto
ambe dua dar non pote piu ſoccorſo
Talche tentato fu farmi defunto
e con uertirmi in lacrime nel fiume
tanto fu daldolore ſubito giunto
Se non chi ricordai quel chiaro lume
del ceruo inſelua felice chaccai
el nome etterno ſireſtaua alfiume.

Ladonna

Felice ſpoſo hormai datte diſchaccia
tanto dolor che ſi ho bene inteſo
uedrai preſto tuo figli afaccia afaccia
Lieua dal core elpeſo
euedi el noſtro iddio
quante piatoſo epio achi glia fede:
Oggi perte ſi uede
la fortuna felice
comoggi ciaſchun dice: lauictoria
Ma queſta e maggior gloria
chi ti uoglor narrare
ſentendo undi parlare duo giouinetti
Daſſai leggiadri aſpecti
di lor fortuna e ſorte

come ciaschun damorte fu campato
Come tu hai narrato
El fatto tutto eluero
efu perun sentiero dalion tolto
Et cosi tempo molto
dallor fu nutricato
laltra lupo portato si feroce
Vdito fu la uoce
che molti apresso uera
efu da cotal sera riauuto
E cosi ho saputo
fratelli eamicitia
edrento a tuo militia gliuedrai
e fia contento piu che fussi mai

Eustachio

Vedi quale nel cor mio ladolceza
chi non posso parlare
udistu tal parole hane certeza?

La donna

si non ne dubitare

Eustachio

certo perla letitia elcor sispeza
leta puossi contare

La donna

leta e che sien nostri assai credibile

Eustachio

si nongli ueggo enon mi par possibile
O uero rendemptore da ogni parte
chi penso aglinfiniti benifitii
e atuo gran iuditii

non ual saper ne molti ingegni o arte
tu da beni - e suplitii
e uuo mostrare uero motore eterno
che quel che tu creasti en tuo gouerno
E non ne suto tanto lauictoria
quante un tanto bene hauer trouato
emaggior gaudio drento emaggior gloria
po che de figli mai notitia dato
sara nel mondo etterna tal memoria
sempre sie Iesu nostro ringratiato
po che cia tratti di si lunghi afanni
e uorra ristorar nostri ultimi anni
Andiano adunque chi saro cerchare
senza lasciar piu el tempo preterire
ben ueggio chel signor non uuol mãchare
perche glie iusto emai non puo mentire
quantol debbe ciaschun col core amare
isento per dolceza el pecto aprire
quanto moltanni o uisso in gran tormento
oggi piu che ciaschuno saro contento

Coro

Quantha contracto nostra hamana prole
del uero in maginando luniuerso
e - qual tenebra iscure apresso alsole
Et e in ciaschuno loppinion diuerso
ma non san purdel frutto lasemenza
e cosi uagillando an tempo perso
Ondio aprouo sol questa sentenza
per la uolubilta deben terreni
& non ci ual ragion ne sperienza

E ſon di queſto e ſaui derror pieni
chi dice fato e chi ſorte efortuna
e chi alciel uuol porre eleggie e freni
Volgano e cieli - ſtelle - ſole - e luna
e nella terra con mirabile opra
nulla per quietarſi mai ſaduna
Tucto procede dal motor diſopra
cha dato aquelle parte lor uirtute
ne piu ne manco per ciaſchun ſadopra
E ſon mirabilmente preuedute
e uede quel mirabile intellecto
la noſtra dannatione ella ſalute
Muoue da noi lalbitrio che perfecto
ſeguita elbene & coſi ſegue el uitio
ſecondo chel uoler piglia dilecto
A dunque poſſian far queſto iuditio
che lalma in queſta uita mai ſipoſa
infinche torni aquel ſuo primo imitio
Felice adunque chi chorra laroſa
per trarne el grato odore tramolte ſpine
di queſta uita obſcura e tenebroſa
Felice chi ritruoua queſto fine
uera filoſophia di comtemplare
quel che gouerna le coſe diuine
Puoſſi infiniti exempli almondo dare
che quel che gode queſte coſe interra
non puo lamente ſua alto leuare
Lamor del mondo ſi lo ſtringe e ſerra
e queſto dolce lanimo cinganna
e ſotto ne fruiſce mortal guerra

Lhuomo e nel mondo qual aluento canna
e questo per exemplo ognor siuede
ne puo gustar del cielo la dolce manna
Eustachio inegli affanni maggior fede
ha mostro esseglia oggi gran letitia
non e- felice ancor chomugnun crede
Quel sommo creator somma iustitia
uuol dimostrar che quel cheda e toglie
e cogni gaudio edolor dallui initia
Par che talor contenti nostre uoglie
lauia del cielo epiena di tormenti
e pero pochi el cielo ase rachoglie
E solo son coronati epatienti
di questa uita ciecha emomentana
che men possono ericchi epiu potenti
Dunque Eustachio in questa uita humana
stu uerrai conseruando el tuo tesauro
non sara frusta tuo fatica o uana
Ma portera la palma el mirto e lauro

Acto secondo nel qual sintroduce
un seruo Eustachio Ladonna
e Figluoli.

Certo mirabil cosa oggi sintende
del nostro in uicto excelso Capitano
tal chagli dei ciaschun gratia nerende
E pare el caso assai stupendo estrano
ognun lo pensi sanza chio lodicha
e quasi par da ogni uer lontano
Eglia tenuto uita assai mendica
& oggi e- Capitan uictorioso

tanto glie ſuta la fortuna amica
Ladonna gli fu tolta oggi in riposo
ſi ſta con lei eſuo figluoli anchora
ciaſchun nellarme molto ualoroſo
Iuo per loro che non crede quellhora
ſia diuedergli eciaſcheduno elpenſi
che troppo eldolce amor drento eldiuora
Ma in un caſo tale non men conuienſi
e po che queſta nuoua fuor ſiſpande
conuien che molta roba ſidiſpenſi
Sara la feſta ella legreza grande
per lauictoria efigli hauer trouato
e mancie, e feſte, conuiti, e uiuande
Contento ne ſara tucto el ſenato
e io che portero ſi buona nuoua:
adonarmi una ueſta nonfia ingrato
Del bene aciaſcheduno ſempre negioua
or ſu adunque inon uo piu indugiare
cheſſer mipar mille anni aqueſta pruoua

Euſtachio

Coſtui non torna queſto ſuo tardare
non mida alchun conforto
che certamente ognor mille anni pare
chi ueggha chiaro e ſchorto
e mia figluoli epoſſali tochare
o dio felice porto
ſe date poſſo tal gratia impetrare
in prima chi ſia morto
farai del corpo mio come atte piace
pur chi ſia teco nella etterna pace

Agabito figluolo Deustachio
Qual fato, o qual fortuna, o qual destino
qual nostra sorte, qual human ingegno
puo Contrastar contro aluoler diuino
E par chella fortuna untempo asdegno
ciabbi per molte uie perseguitati
& oggi cirimette al primo segno
Chi pensaua che noi fussimo stati
aquistar lauictoria e in questo modo
esser dal padre nostro ritrouati
Teopista figluolo Deustachio
Pensa fratello simirallegro egodo
trouando te e hora eldegno padre
diche elnostro signor ringratio & lodo
Agabito
Et euui anchor nostra piatosa madre
Teopista
o felici contenti in questa uita
piu che mai fusse tra larmate squadre
Eustachio
Sella uista del uero non me impedita
ecco qua elseruo concoloro apresso
pe quali ogni mia pena fia finita
O uero redemptore che mai concesso
singular gratia o somma sapienza
ore intucto elpianto mio dimesso
Certo eson dessi in lor prima apperenza
odolci figliuo mia quando ripenso
troppo me stata amara uostra absenza
Or crescie ladolceza elgaudio inmenso

ecco delmio dolor somma letitia
che passa ogni ragione & ogni senso

Teopista

O padre nostro poi che te propitia
tanta allegrezza hor pensa elnostro cuore
chera non meno inuolto in gran mestitia

Ladonna

Ringratian tucti el nostro redemptore
o figluo mia o sposo dital dono
poche cessato habbian tanto dolore

Eustachio

O signor mio quanto obligato sono
ate cognor tuo gratia piu conosco
che messo pur non cihai in abbandono

Abraccia efigluoli e dice

Dapoi figluo chi ui lascai nel bosco
e tolti ame dalle fiere rapace
esuta la mia uita amaro tosco
Ne mai pote trouare quiete epace
misero stato sono inseruitu
uita chalmio dolor fussi capace
Ma tutto fu uoler del mio gesu
forse per far della mia uita proua
poi non glie parso di tentarmi piu
E fe cha Roma istato sirinuoua
edar principio aguerra insul confino
quando Eustachio inseruitu si truoua
Ma comi dissi quel uoler diuino
fe che cerchato fui e conosciuto
miser sugetto pouero emeschino

Et hor uedete a quel chi son uenuto
con la uictoria e ogni bene intorno
porto preda, prigion, fama & tributo
E con uoi insieme a Roma fo ritorno
pero fuggian figliuoli la ingratitudine
laudiamo el signor nostro notte e giorno
Dispognan lalma a ogni amaritudine
amando e suo precepti e la sua leggie
per conseguir la sua beatitudine
Felice e solo chi in questa uita eleggie
seruir colui chel ciel gouerna tucto
el ben ristora: e tutto el mal corregge
Veggian di trar di questa uita el frutto
lascian del mondo sua uana speranza
per che morte nel fine supera el tutto
Sol nel ben operar tesor sauanza
pero ciaschun con tutto el buono amore
ponga nel suo signor ferma fidanza

Teopista

Io padre tenuto in mezo el core
quel che soccorre chi abisogni el chiama
sappi hor qual sia di mia uita el tinore
Sentendo della guerra aperta fama
essendo impouerta uenni constretto
che quel cha da natura lhuom quel brama
E cosi tra tua gente hebbi ricepto
ma questo chi hare pensato mai
della mia seruitu tanto dilecto

Agabito

Et io imparte strane capitai

ne altro sempre se che lamentarmi
non sperando riuederti mai
Hor sentendo elfuror laguerra elarmi
miracordai della mia patria degna
del qual disio non pote mai posarmi
Infin chi giunsi asseguitar tuo insegna
trouando Theopista ungiorno allombra
come color che lafortuna isdegna
Ragionando epensier che lalmo in gombra
per cha dolersi co suo dolci amici
par chal quanto dipena elcore sisgombra
Dicendo enostri stati assai infelici
ragionando dinoi lun laltro increbbe
pur qual uedi qui siano lieti & felici
O dio chi tanto ben pensato harebbe

Lamadre

O gaudio in menso ogratioso bene
o dolci figluo mia o dolce sposo
quanto el mio cor doglioso
un tempo fu di trista amare pene
tanto e ingaudio gioioso
o allegreza in mensa o felice alma
che di tanta fortuna oggi se in chalma

Eustachio

Certo chi pone almondo suo speranza
e come fumo che soppone aluento
che se inunpunto spento
pero si uuole indio por lafidanza
che da ogni contento
ogni miseria a fine e stati epompe

pero che morte etempo glinterrompe
Per chel disio giamai no mancherebbe
del nostro ragionare
ella gente disagio porterebbe
iuo far ordinare
e prigion con lapreda & la uictoria
per ir a Roma in allegreza e ingloria

Coro

O uera'prouidentia o ben laudabile
senza principio o fine : o sommo bene
che lhuom datte creato e teco affabile
Sie certo ciascheduno che datte uiene
ogni nostro operare e con tuo cura
mirabil mente elmondo si sostiene
Tu se quel diuin uerbo e mente pura
che hai a ogni cosa proueduto
uero amator dellhumana natura
Come se oggi per ciaschun ueduto
del suo seruo Eustachio in poco ispatio
a tanto gaudio drento conceputo
Prima sugetto a gran tormento estratio
priuo de figli e della donna anchora
hor par diristorarlo non sia satio
Ma quel degno signor mostra talhora
ne gran tormenti dar qualche contento
ma finalmente e non si posa unora
Donde deriua del giusto el tormento
perche e non posi interra el suo desire
e che sia in tutto ogni suo uitio ispento
Cosi si uede in contrario seguire

dun tristo pechatore iscelerato
sempre felice stato quel fruire
Non na per questo quel signore errato
auendo detto consua propria boccha
el mal punito el bene remunerato
Sel bene alpeccator nel mondo fioccha
e se glia fatto mai opera buona
e questo e ilparadiso che gli toccha
M a colui chel signore nel mondo sprona
purgalo se commisse mai errore
e ne tormenti quel non labbandona
Anzi in lu in fonde quel suo sancto amore
che resister non puo alchun uolere
ne pugna e chi repugnia alsuo ualore
Lexemplo succedendo el fa uedere
che errar non puo quella somma iustitia
dunque si de elchamin recto tenere
Maper chi ueggio che si fa propitia
lora chel nostro Imperio a preparato
triomphi el capitano della militia
Io mistaro agiudicare dallato

Acto Tertio nelqle si in traduce uno
in basciador de Romani dua mi
liti Lucrio & Archinio ello in
Peradore & Eustachio.

Lombasciadore

Poche la nuoua in Roma se saputa
del capitano i seno imbasciadore
che uo per honorar la suo uenuta
Col mandato del nostro imperadore

annuotiargli che tutto elconcilio
uuol che triomphi efargli grande honore
Pero che costui torna unaltro Emilio
unaltro Iulio Cesare o Camillo
chol zelo di sua patria unaltro Attilio
Recha uictorioso elsuo uexillo
si come fortunato Capitano
e fa lostato nostro assai tranquillo
Si come elgrande elminore Affricano
Augusto degno Marco equel Marcello
dequali a Roma non fu lopra in uano
Costui nobil Romano onde per quello
e da metter con quelli in listra e in copia
con Papirio cursore & con Metello
Per non uscir del fil della senopia
costui non manco fama oggi naquista
che chi milito mai in Europia
Credo che dalui parte sia prouista
lagente insieme lapreda e prigioni
e che tal cosa almondo mai fu uista
Huomini grandi & di uarie nationi
con riche spoglie emiliti adornati
secondo lelor forze e conditioni
Con uarii contrasegni in Coronati

Lucrio milite

Eglie da Roma imbasciador uenuto
alnostro capitano et oggi uuole
che sia per Roma triomphar ueduto
Eciaschun suo uirtu dimostrar suole
nel triomphar emettersi corona

che si conosca fra le stelle el sole
Iho mostro uirtu di mia persona
eldi della uictoria eper mia sorte
per poco men lamia fama non suona
Io ho scampato un cipradin damorte
edua uccisi con mia propria mano
ma inon tenni elpasso fermo & forte
Ma se Cesar uifussi o affricano
non harebbe piu fatto inquella in presa
o lexercito tutto el Capitano

Artinio

Lucrio mie degno emi duole emi pesa
la tua trista fortuna e uolentieri
uorrei chel Capitano ihauessi intesa

Lucrio

Artin mie caro egliha altri pensieri
e forte mente del dolor mio dubito
che non sia la chagion chio midisperi

Archinio

Lucrio deno per che se tu sisubito
Lucrio de ua icredo che ti gioui
che non importa amisurare un cubito
Fa quel chi dico iuo che tu tiproui
e io teco saro uer testimonio
ebasta sol che chapitan ta pruoui

Lucrio

Dunque io andro inanzi alsuo preconio
che uolentieri altuo uoler mapiglio
che forse amia salute molto idonio
Ilueggio chel uien fuor per far consiglio
Saluiti elnostro iddio eterno Gioue

saluiti Marte uenere e Iunone
dinanzi a te una question simuoue
secondo che la leggie anticha expone
che qual milite sia che con sua pruoue
sia di campar lauita aun chagione
ciuil Romano con sua forza magnifica
sia coronato di corona ciuicha
En questo che gliauenga
almen dun sol lamorte
el passo nella pugna fermo tenga
come huom gagliardo eforte
a questo tal la corona conuenga
di si felice sorte
Io ho duo morti & ho lhonore hauto
ma non hol passo ben fermo tenuto
Ma certo signor degno
enon fu tale Achille
o Scipion che crebbe eluostro regno
non fe tante fauille
pero di gratia chiegho elgrato segno
accio chanchio fra mille
sia conosciuto inanzi esia preterito
el triomphare e chio riceua elmerito

Archinio.

Placito degno excielso chapitano
nosiamo intua presenza
pel chaso che tha porto & domandiano
che dia giusta sentenza
perche costui colla sua forte mano
ecolla sua prudenza

ha fatto resistenza
ecampato mie uita inefo fede
da la sententia eusagli merzede

Eustachio Capitano

Lanticha leggie con la forza e fede
del uostro inuicto core
uuol chabbi aciascheduno che sirichiede
stato gloria & honote
esse in me elprimo segno si possiede
uien sol da quel uigore
diuostra forza efama & intellecto
benche dunsol sia diuulgato edetto
e pero si riporto tanta fama
col mezo di uostre opere laudabile
debbono or dare achi per merto elbrama
accio che tal uirtu sien sempre stabile
conosco lopera tua che spera echiama
delle sue forze honor che gli sia affabile
lagratia edegna el merta lapersona
pero gli da laciuicha Corona

Lucrio

Gratie che a uno hom tal si conuegna
perme rende gli dei
uiua sempre felice la tua insegna
fortuna a casi rei
sia quella che instato timantegna
per chio dir non saprei
qual benifitio e quel chio hoaquistato
esempre inuita atte sono obligato

Eustachio

Ecibisogna allomperio ubidire
e drento aldesiderio anche mi sprona
pero contento sia ciaschun seguire
rechi suo segni seco e suo corona
accioche possa quellonore fruire
che merta algrado della sua persona
e sia dispoglie tucto ornato ecinto
del nimico che se domato euinto
Entorno alnostro preparato seggio
sia el Capitan cattiuo elle sua spoglie
cosi fortuna toglie
achi contra aragion ricercha elpeggio
con infinite doglie
eluincitore superbo mai non opra
perche contrario achi gouerna sopra

Lo imbasciadore

Lauirtu degno excelso Capitano
consiste inla petito enla Ragione
selhuom si sottopone
aluitio sempre ogni lauor e in uano
edogni operatione
conuien lauoglia sia giusta elpotere
e puossi infine ogni uictoria hauere

Eustachio salendo insul carro

Militi adunque elbuon camin siprenda
ciaschun con degni honori si facci apresso
po chel ciel ciapermesso
tal gaudio ciaschedun merto nerenda
perche siuede espresso
che lafortuna contro siriuolue

quasi qual fumo ogni fama risolue

Vanno Cantando

Viua Roma ingran letitia
uiua elsir della militia
Questo imperio unico almondo
glida elmondo oggi tributo
e triompha alto e giocondo
per cha gran uictoria hauuto
ogni deo gli porge aiuto
e fortuna glie propitia: viua
Par che scienda interra Gioue
sol pel grido eperla fama
& gli dei con seco muoue
chognun ueder Roma brama
uiua Placito ognun chiama
in gram pompa & in gran diuitia: viua

Lomperadore uenendogli in contro dice

Ecco del Roman seggio eldextro iscetro
ecco lardir longegno ecco laforza
chogni nimico amorza
ecco da cui quiete e gratie in petro
che con uirtu sisforza
fin che ciaschuno quel militando supera
& llhonor de Romani salua e ricupera

Fattosi apresso Segue

Saluiti gliddei nostri esieno intenti
a casi aduersi - alla sorte importuna
capitan degno se battaglia tenti
ti sia propitia sempre la fortuna
in fin che tua nimici sieno spenti

che non ce posſa un ſol uoltar diluna
ritotna allegro alla Romana curia
uendicator dogni oltraggio & ingiuria

Euſtachio ſcendendo del Carro

Torna qual hor tu uedi elſeruo humile
ne pero di tal gloria alcielo me exalto
uago ueder lantico mio couile
che gloria me, ſe ua di fama in alto
laffettuoſo amor elben ciuile
mi fa che drento alcor iſchulto iſmalto
lhonor, la gloria, lauictoria, e fama
ben chel ſeruo riposo chiede e brama
Io ſono hormai pe mie molti anni ſtancho
e pin uictorie almondo io ho aquiſtato
epoi miſero ſtato
po che ladonna emia figli hebbi mancho
hor ſon reſtaurato
pero mia forza e mia paſſati ſtenti
non ueglion piu che la fortuna itenti

Lomperadore

Placito degno Capitan famoſo
quanti piu penſo ne paſſati luxtri
non cognoſco huom dite piu glorioſo
ne che piu chiaro la ſua fama luxtri
tal che miduole che tu chiegga riposo
chai ſubiugati gia ſignori illuſtri
tornando ognhor con honorata preda
ma pure aluoler tuo conuien chio ceda

Coro

O ſtoltitia del mondo o uan Theſauro

quanto repelli dal motor perfecto
per quanto perdi letterno restauro
Quanti error surgie dal tuo mal concietto
quanti son breui questi tuo sapori
quanti periti dal tuo falso alletto
Germina insine de tua uelati honori
tradimenti-ranchor-morte-ire-isdegni
eterno danno serra etuo thesori
Pasci gluman daquistar glialtrui regni
pasci di sangue glhuomini proterui
con mille tuo uariati contrasegni
O Roma tu honori etuo conserui
quel che piu crudo epiu micidiale
per coronare apresso atte riserui
Pe capitani eprima triomphale
e ciuicha emural castrese armilla
a stapura & torques obsidionale
Questo omor drento in ogni cor destilla
di qui deriua sol lite e oltraggio
tuttol mondo arde di cotal fauilla
Sappi chi men possiede ha piu uantaggio
e chi men questi honor sapropria encorpora
e tenuto nel cielo famoso esaggio
Che ual el triomphar in tanta porpora
sella morte aciaschun mai non perdona
en breue tempo & ciene priua scorpora
Qui si cognosce el saggio & ha corona
desser infine nel numer deglieletti
doue memoria eterna efama suona
Nonsi nutrisce ne mortali diletti

o alte mente del mondo purgate
auoi ſol par cha ſalir ſu ſaſpetti
E non uo prebe ignote che laſciate
el ciel per ſeguitar coſe mortale
che nanzi elle ſaquiſtin ſon paſſate
E portate corone per ſegnale
di uoſtra gloria che chaduca e uana
e uon uedete el ſuo futuro male
Se uſtachio triompha in pompa humana
ſo chealtro penſiero nel cor ha drento
non qual laturba roza ciecha inſana
Ma preſto fia el ſuo honore ſpento
del mondo che gia coſa ſi prepara
per farlo piu felice e piu contento
Oggi per fargli honor fa Roma aghara
e preſto uo uedrete ciaſcheduno
annuntiargli morte acierba amara
Talche ſarebbe meglio eſſer digiuno
di queſta impreſa anzi non dirlo idtggio
che forſe alla ſalute fie oportuno
Pero chel ſacrificio ordinar ueggio
eſeguitarne a Placitol martirio
e aquiſtar el triomphante ſeggio
Ecomartir ſalire al cielo impirio

Acto quarto nelquale ſi introduce lo Imperadore un banditore & Euſtnchio.

Lomperadore dice.

Ricercha un tanto dono dal ciel conceſſo
maximo in meeſſendo Imperadore

che lorare agli dei non sia commesso
e chi regna de hauer questo timore
accio che a questo in perio sia permesso
che sia dogni suo in presa uincitore
aldon conuiensi a chi riceua alloco
dempier li altari e dincenso e di foco
Accio pel grato odor de sacrifitii
de uite piu gaghardi dellarmento
sia ogni iddeo annoi sempre propitii
chel ualor de Romani gia mai sie spento
proprinqui alliberar dogni supplitii
al prego humile ciascheduno intento
Gioue Marte Giunone Vener Minerua
che per loro ogni stato si conserua
Dunque per tutto si facci bandire
per quanto comandar puo nostro stato
cognun sia preparato
adouersi nel tempio conuenire
al tempio nostro usato
perla legreza grande e per la gloria
del degno capitano ella uictoria

El banditore

E si fa oggi festa & gran romore
e io con furia son mandato e messo
chi son di corte el primo banditore
E questa uesta mi son messa in dosso
per far honor a tanto sacrifitio
ancho beuto bene si paio rosso
Potro me darne a ciascheduno inditio
mazime che gran pena a tutti ammesso

dimandar ciascheduno in preiuditio
Io parlero aciaschun chiaro expresso
e poi chi uuol dalla furia si guardi
ma io chesto accichalare adesso
I morrei sinon fussi sempre tardi
a ogni cosa anzi io oseruo elboto
che serui son miglior sendo infingardi
I uo pur ire affare elbando noto
ebisogna intal caso dire eluero
benchio dibugie el corpo uoto
I uo cerchar per Roma ogni sentiero
e nulla non si po acal fatto agiugnere
Chadriano e uno huom troppo seuero
Bisogna ellatte dolcemente mugnere
dunque io andro cerchando in ogni parte
e potre questo fatto aqualchun pugnere
O ggi triompha elmondo e Gioue e Marte.
Lomperadore andando alsacrifitio
E parche Gioue el cielo ella natura
da cui ogni nostra opra in prima initia
porghino a Roma ogni gaudio e leticia
chi tutto el nostro stato ben misura
O fondator di qneste antiche mura
ripiene di uirtute edi iustitia
ogni ora e piu tuo fama alciel propitia
efia etterna infin chel secol dura
Chi dogni benifitio agli dei rende
gratie supple me nelor degni oracoli
tanto ogni stato per lor gran ascende
A templi loro ognor maggior miracoli

chi glonora col cor sene comprende
che dallor tolti son tutti gliostacoli

Segue.

Pero padri conscripti senatori
militi degni ciascheduno col core
faccia agli dei honore
accioche noi siam sempre uincitori
eschampian dal furore
dogni nimico nostro eda supplitio
orando in questo nostro sacrifitio

Entrono alsacrifitio Eustachio dice afigluoli.

Quanto gaudio figluoli equanta gratia
achi chamina per la uera luce
laqual chi gusta mai non sene satia
Eluitio spreza challamorte induce
enon adora gluomini mortali
ma segue quel cogni cosa produce
Qual oggi fan costoro con tanti mali
adorando gli dei lastolta gente
per farsi alor nimici inopra equali
Pero piu saggio e lhuomo epiu prudente
che uolgie aluero iddio elsuo intellecto
e per lui fassi humile epatiente
Efa drento nel cor questo comcepto
distar alsuo precepto sempre attento
per farsi nella fede piu perfecto
Sara oggi per noi lonore spento
si come diuoler del nostro iddio
sol per prouarci con maggior tormento
Fanno costoro elsacrifitio ondio
non sendo altempio admiration si prenda

e ſon ſforzato aprire el pecto mio
E forza che per tutto oggi ſinteda
questa chagion pero dolci figliuoli
a orar ſempre ciaſcheduno attenda
Che quaſi in queſta fede ci ſian ſoli
eſe lauita metter cibiſogna
lanima incielo tra glialtri martir uoli
E fia ſomma corona enon uergogna
Lomperador finito elſacrificio
Placito qual chagion dimmi timuoue
diche ripien ſon tutto diſtupore
oggi inſi grande honore
non hai renduto degne gratie a gioue
onde uien tale errore
di tanta gratia etanto beniſitio
non ſe ſtato con glialtri alſacriſitio
Placito
Nonti turbar che giuſta e lachagione
& ho qual ſi conuien ſacrificato
Lomperadore
dunque midai maggior admiratione
e moſtri lorar noſtro non te grato
fa di chiarir la tua intentione
chel popol ſe dite marauigliato
chen prima facie inte ſi moſtra euede
troppa ſuperbia o rimutato hai fede
Euſtachio
Lafede nella quale io ſon uiſſuto
un tempo e coſi in elſa ſpero e uiuo
ne mai ne ſaro priuo

per chi son certo & ho chiaro ueduto
el fin douio arriuo
dunque non posso rimutar ne uoglio
& ho sol quella fede chi, misoglio
Perche cielar non posso ne ascondere
quelche drento nel core ischulto iace
o uoluto benigno atte rispondere
che lorar lun dellaltro non conface
non ti uoler col piu cerchar confondere
elme chadesso puoi dattene pace
sappi che tutti noi adorian xp̄o
e tutti uolentieri morren per xp̄o

Lomperadore

O fortuna crudele proterua e trista
o fato , omio destino o cruda sorte
prima uorrei lamorte
che tanta cosa hauer intesa o uista
o chapitan mio forte
ritorna anostri iddei alsacrifitio

Eustachio

non pensar chi uo prima ogni supplitio
Or sappi imperador etien percerto
che la fede di xp̄o e uera e sancta
comiti parlo con certeza aperto

Lomperadore

Onde deriua una stoltitia tanta
che quando io penso el cor tutto sadiaccia
perle laude che Roma dite canta

Placito

Sappi chun giorno per dilecto achaccia

andauo con molti altri incompagnia
seguendo delle fiere nostra traccia
Cacciando come fu per sorte mia
iuiddi un ceruo di molta belleza
missimi solo asseguitarlo inuia
E seguitato alquanto dilungeza
uolsesi elceruo enfront. iuiddi scorto
xpo Iesu parlar con gran dolceza
Dicendo io son colui che in croce morto
fu per saluarti eperte uenni interra
e son de peccatori sicuro porto
Pero cessa oramai di farmi guerra
uedi la forma mia uedi la croce
per laqual oggi elcielo senapre eserra
Penitri drento alcor questa mia uoce
laquale eterna tua salute fia
e uo che segui me con latua croce
Perchio timosterro qual sia lauia
lauia diuerita uera giustitia
per cui nel mondo apri lebraccia mia
Battezerati con molta letitia
esappi che tormenti inquesto mondo
tisaran lamia gloria piu propitia
E queste la chagione chandai pel mondo
fuor dogni bene & io con patientia
perche spero nel fine esser giocondo
E se harai qual mostri inte prudentia
seguira iluero iddio chel mondo regge
che tutta charita tutta clementia
E lascia degli dei lor false legge

eciercha sol quel bene che mai non mancha
uero pastor di sua amata gregge

Lomperadore

O uirtu de Romani o alma francha
o laude del mio impero incui sperai
enla uirtu che mai dhonor sistancha
Quando tal fama intorno spanderai
fia danno atte - uergogna aquesto seggio
etanto honore hauuto perderai

Eustachio

Istimo quel chassai stimar deggio
che nulla non mi ual tuo gloria ostati
ne altro premio ormai piu tirichieggio
Per gratia eson molti anni gia passati
chi lascia falsi dei tristi & mortali
segui di noi che uuoi no sian parati
Hor mai del mondo esua dannosi mali
non spero ne piu temo o pongo chura
altra opra andar in cielo miporra lali

Lomperadore

Come sopporta questo lanatura
o Gioue stu se incielo hor porgi aiuto
a questa cosa tanta orrenda escura
Placito poi che contro ogni douuto
ricerchi ogni tuo infamia euituperio
cosi sia fatto poi che te piaciuto
Lamor di tuo uirtute el desiderio
molto repugna esi mi sforza drento
anche lhonor mipreme dello imperio
Pero Placito mio sarai contento

e cio che uuoi di questo stato piglia
ne cerchar la tno infamia eltuo tormento

Eustachio

Quel cha dise bisogno altri consiglia
dunque lascero io un bene eterno
per un che mancha nun uoltar di ciglia
Restati cho tuo dei almal gouerno
restati con tuo fama estati e templi
che nel fuoco fia lalma insempiterno
Iuo seguir demartiri gliesempli
e uolentier questuman sangue spargo
sol per uenir aque diuin comtempli
chel camin strecto imprima infine elargo

Lomperadore

Iresto stupefatto emeco penso
esto infra dua si son piu adriano
e quanto piu nellanimo remeso
non mi par che tu sia el capitano
doue sasconde un benifitio inmenso
chi spera inte fortuna spera in uano
tanto gaudio letitia etanta festa
e tornata iuun punto si molesta

Eustachio

Rallegrasi del bene el core inuicto
e solo eluitio allanimo dispiace
ispero etterno hauere elcielo prescritto
perche diuenti del mio bene rapace
lascia star me epensa altuo delicto
alqual lanima tua subiecta iace
e ritorna allase del uero iddio

unico redemptore clemente epio

Lomperadore

Dastolto parli efuor dogni intellecto
sarai dastolto infin da me tratato
fate che sia m n to
ladonna efigli ellui imprigione stretto
forse sara mutato
infin chi chiami elmio roman concilio
per domandar parere e auxilio

Coro

Ecco e triomphi ella gloria ella pompa
ecco questa cipta chera si inchalma
par che Eustachio ogni cosa interrompa
In fino amorte con tristato ha lalma
ladonna efigli drento el cor lipreme
pur si confida nella uerde palma
Lomperador si duole e spera e teme
perche gliera pur degno capitano
e haue posto inlui ongni suo speme
Hor uede emancha lasuo dextra mano
che Placito alla morte sauicina
ondel mondo sperare / sperar uano
In breue alfine ogni cosa declina
e quel che dogni afanno posar crede
sempre uolando alla morte chammina
Questa triompha elmondo equel possiede
sanza li affanni che uiuendo sono
chun punto sol posar nessun si uede
O misero colui che inabandono
lanima mette almondo equello spera

che passa uia qual fulgore dun tuono
Pero fuggite la ignorante stiera
chan posto interra el fallace disire
e credon far qual fa la primauera
Ma nonsi puo quel termine fuggire
bisogna qua star sempre uigilanti
chi uuol leterno bene sempre fruire
Questeustachio e unico fra tanti
che sa proposto el senso alla ragione
per trouarsi dipoi ne regni santi
Veggian che segue ella messo imprigione

Acto quinto nel quale sintroduce Lomperadore Eustachio ladonna esi gluoli elgiustitiere

Lomperadore

Che faro? saro io pero singrato?
aunsi fido edegno capitano
che gloria ma per sua uirtu recato
inbrattero nel sangue suo lamano
si per chil ueggio piu sempre ostinato
epenso elbenifitio suo fien in uano
ison si puo dir nuouo inquesto seggio
el mal combatte per fuggir elpeggio
La fede estato sono duo uiui sensi
de qualhuom saggio de passar piu netto
aquesti pari pena usar conuiensi
ne fuggir posso elmettere adefetto
ma io qual sauio challyra ritiensi
o fatto, maglie grande, untal difetto
e follo col consigllo epur miduole

e far bisogna infin segua che uuole
Pero prendete tuttaquatro insieme
efate dalion sien deuorati
poche tanti ostinati
son benche tanta morte el cor mipreme
cosi uoglion gli stati
chil cielo ella fortuna unol propitia
facci honore agli dei epoi iustitia

Coro

Ecco habram & ysac alsacrificio
el figlio di Iacob patiente
daglinuidi frategli elsuo supplitio
E disse ben lantico sapiente
che ricerchando luniuerso tutto
uanitas uanitatum ueramente
Eccho eustachio di tuo merto elfructo
co dolci tuo figluo doppio tormento
mieti del ben dolor sospiri elucto
Eri poche felice eri contento
o miser padri efigli o ingratitudine
soccorri tu che reggi elfirmamento
Come errar lasci tanta moltitudine
come a buon serui tua lasci trascorrere
si cruda pena e tanta amaritudine
De uogli con pieta oggi soccorrere
e porgi loro aiuto intanto extremo
che exaudi chi suol sempre atte ricorrere

Elgiustitiere tornando damet
tere da lioni dice

Quasi damiratione elstupor tremo

per quel chiho congliochi mia ueduto
chadirlo eracontarlo forte itemo
Talche forse non fia dagnun creduto
Placito efigli in mezo delioni
& gniun diloro : aque nulla ha nociuto
Doue ilpoter ella dominatione
o dei che gran uirtute incostor regna
io ho quasi diuoi dubitatione
Lasperienza alhuom piu certo insegna
eglihan purgia deglialtri deuorati
e hor dalzar pur gliochi in gnun non degna
E possono anche elioni incantati
hauer che non ce altro che malitia
o forse dalle fate son fatati
Come sisia glihanno gran letitia
equesto par del guoco doppio scorno
o dei eglie pur contro alla iustitia

Lomperadore

Che uuol dir che si presto fai ritorno
son morti que christiani

El giustitieri

mala nouella
esono allegri cholioni intorno
Allegro ciascheduno ride e fauella
prouedi tristo caso oggi ne nato

Lomperadore

o sorte iniqua o mia fatale stella
Placito iniquo tristo esciellerato
mal fortunato stato
odegna anticha sede

per qual peccar ſiuede
inte tanta ruina
fuſti quaſi diuina
con tanti iddei propitii
hor piena di ſupplitii
manca tuo degno ſcetro
e ognor torna adrieto
el tuo ſuperbo regno
de moſtrane gran ſegno
a queſti chan Chriſtiani
e porgi tu lemani
alla tuo degna Roma
in tanta graue ſoma
per cognun tama epreza
creſce lalmo crudel perla dureza
del Capitano in degno
uince lamor loſdegno
tal che quel che piu ſama piu ſi ſpreza
inefaro tal ſegno
che inſino inciel nara pieta laluna
o ſara elfine dimia triſta fortuna

Voltaſi algiuſtitiere e ſeguita

Pero ſe tiricorda di perillo
qual opra die del ſuo crudel artitio
doue ſi uidde al fin drento perillo
efu retto giuditio
darai lor tal ſupplitio
dapoi che riſeruato a tanto male
chen ſine altro rimedio non ciuale
Enſieme tutti metterali drento.

chel mughio in fino alcielo
andra di tal tormento
uedren se tanto zelo
chon maggior foco potren fare spento
e poi saro contento
egiuro alcielo di tanta iniqua setta
uiuendo fare ancor maggior uendecta

Elgiustitiere

E par che per pieta diuenga meno
considerando un Capitan si forte
sien tanto errore in uilupato & pieno
E io sia mezo a tanta cruda morte
ma per chel caso assai pur pesa emporta
di se si dogha enon della sua sorte
Tirio prepara tu con mente acorta
dirame quel Vitello
quantita di carboni elegne insorta
e forse chauedello
prima che glientri drento alla sua porta
ancor potria temello
none speranza morta
ricorderogli elsuo felice stato
ben chel consiglio eperso allobstinato

Coro

Cresce lira allo stolto che pur uuole
pugnar alciel consua forza mortale
e fa come chi guarda fixo elsole
Che perde piu elueder quanto piu sale
a sua fulgenti razi infin che ciecho
resta e cognosce elsuo insolente male

Talsia eterno iddio chiuorra techo
resistere & sapere ogni tuo fine
in questo basso & in quieto speco
Lopre mortali apresso alle diuine
son differente talche nostra mente
perde suo uigilante discipline
Pero ciaschun restar de patiente
aquella parte chesser puo capace
che qui sol si conosce lhuom prudente
Porta Eustachio cho tuo figli impace
omente dhuom crudel tanta proterua
achi tanto tormento si conface
Credi Hadrian che sopra siriserua
della giustitia linfallibil mano
eche nel cielo egiusti si conserua
Quale nel mondo un core esendo humano
choggi non pianga con amaro pianto
del nostro excelso edegno Capitano
O sposa ofigli qual chagione atanto
supplicio uiriserba o in uentore
di tal tormento atte non fu gia tanto
Fagli constanti tu uero signore
& riceuigli techo nel tuo seno
concedi lor per gratia el tuo amore
Quale suaue edidolceza pieno

Eustachio

Benche sie lalma inuolta inquesta spoglia
dilecta sposa efigli intanto scelo
pure al partir assai par che sidoglia
Tal forse chel dolor uinciere elzelo

ma glíe propínqua lasuperna gloria
eíla speranza arriuederci incielo
Doue sta elgiusto in etterna memoria
la charne e terra e alla terra torni
in sieme sua speranza pompe & boria
No finirem figliuoli enostri giorni
e morren per colui cha noi si diede
per farci sempre de suo beni adorni
State pur forti nella uera fede
pero chiueggio manifesto e scorto
non manchera elsignor di suo merzede
No sian propinqui aldesiato porto
in sieme con si dolce compagnia
infin che ciaschun sia consunto emorto
Et tu chara diletta sposa mia
fa che stie teco fede ella speranza
ne ti partir dalla diritta uia
Altro nel mondo nel suo fin sauanza
che satiabil fatiche con tormenti
& breue epe mortali laciecha stanza

Ladonna

Non pensar gia che morte mispauenti
e traggati hadrian ogni sua uoglia
che non uolendo cifara contenti

Agabito

Segua che uuol della mortale spoglia
chi sento padre drento una allagreza
che da ogni peusiero par che mi scioglia

Theopista

Ne me padre conturba alchuna aspreza

anzi misento lalmo drento accendere
per salir su nella superna alteza

Eustachio

Quanta gratia bisogna agiesu rendere
poche ciafatti di tal gratia herede
che noi possiamo oggi nel cielo ascendere
Morendo sol per la suo santa fede

Elgiustitiere

Placito umpo ascolta
mentre che uai altormento
fuggirlo sia contento

Eustachio

omente almondo istolta
Non midare ispauento
pero che nulla uale
nonti curar del male
che passera qual uento

Elgiustitieri

Dite micidiale
se contro ogni natura
piglia lauia sicura
enon uolar sanza ale

Eustachio

Colui che ben misura
el fin dogni suo stato
in terra epiu beato
en ciel suo fama dura

Elgiustitiere

Charai tu poi aquistato
quando nel fin morrai

Eustachio

certo tu lo uedrai
quando serai dannato
Doppo lamorte tua chel tempo ebreue
ame eltormento per giesu me lieue

Elgiustitiere

Placito ame non par altro dadire
poche pur resti nella ostinatione
andian uie presto po che uuoi morire

Eustachio

Ecco queste lauia di saluatione
ospo sa ofigli allegri inquesto fine
e rischaldiano elquor nelloratione

Elgiustitiere

Su drento pouerelle alme tapine
mal consigliate o anime ignorante
aspetterete legratie diuine
uedren come ciascun fia constante

Lomperadore dasse medesimo con tro a Eustachio

O per uersa fortuna a chi ben siede
o in fima basseza almo inquieto
o miser huom chemai tipuo far lieto
per che men posa quelche piu posiede
Placito tu morrai trafede efede
una uene equesto inonlo uieto
ma douel almondo un hom tanto discreto
chel sappi certongnuno errar non crede
Si pure issogero questa mia ira
oseruando le leggie affar tal opra

saro contento non chaltro mitira
Iueggio el regno mio andar sozopra
di questa setta chen mio cor sospira
prouedi gioue tu che reggi sopra
Coro
O alma patinte & benedecte
o diuin uerbo osommo redemptore
tu lai oggi nel ciel fra laltre electe
O hadrian superbo el tuo furore
tu hai sfogato e tutto el tuo ueleno
lor sono in cielo e tu sei in gran dolore
Quante questo morir dolce e ameno
dormono in pace con mirabil segno
chun pel nel corpo lor non hanno meno
Questo fie hadriano un doppio sdegno
e benche sabbi tratto questa uoglia
si uoltera sozopra tutto el regno
O alma patiente odegna spoglia
eustachio nel cielo cho suo figluoli
prega per noi rimasti intanta doglia
Iti ueggio hadriano se tu non uoli
da po che tanto mal far tidilecta
anchor pien ditormenti affanni & duoli
Benche thalor elciel sopporta e aspetta
ma quel signor che mai non po fallire
non pretermette sua giusta uendecta
Crescera sopra te questo martire
chara lauerita sempre suo loco
tu cho tormenti lefarai fiorire
Ma aspetta esi prepara perte loco

doue tu purgherai ogni malitia
giu col nimico nello eterno foco
E costor fien nel ciel pien diletitia

Finis

Sextina mandata perlo auctore alla
serenissima madonna con la sopra
scritta Tregedia

Tale madonna mia chi uiue interra
doue posar nessun gia mai si uede
infin che lalma non ritorna incielo
ariueder quello infinito sole
nel qual chi de mortali contempla & spera
si posa in pace al suo felice porto
Quale eustachio ch oggi e giunto in porto
epassati ha gli affanni della terra
inquel diuino amore delalta spera
doue mille corone ognihor si uede
felice allombra del superno sole
quale giusti mortali godano inciello
Or per chio ueggio un chiar lume dal cielo
posar sopra lapietra del tuo porto
chel fa dela sua patria un chiaro sole
efelice di lui e la sua terra
doue maggior contento ochio non uede
ne altro per sua pace brama o spera
Che questa chiara & relucente spera
difama almondo e doppo elfine incelo
che tante opre laudabil sene uede

talche interra non e piu lieto porto
ne piu alta felice edegnia terra
on de le oggi frale stelle un sole
Pero ricorro ate secondo sole
con lopra mia che nel tuo aiuto spera
benche gliochi leuar mai da la terra
non pensa lalma : orisguardare elcielo
se quella sendo surta in si bel porto
atanta luce grata esser non uede
Et selmio poco ingegnio poco uede
gli farai scorta tu splendido sole
che se dogni infelice fido porto
pelquale lopera bassa solo ispera
potere al zarsi egiungnier fino alcielo
sanza cui forse giacerebbe interra
Peroche interra : & quanto ilmondo uede
nequanto copre ilcielo o gira elsole
non e piu chiara spera ;odolce porto

Impressũ Florentie Per Maestro
Bernardo Zucchetta Nello
Anno del nostro Signore
Messer Iesu Christo
.M.ccccc.xi. Adi
.vi. Loglio .